

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 50 del 19 dicembre 2014

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 20 AL 25 DICEMBRE 2014.

SABATO 20: nebbia su tutto il territorio salvo temporanee schiarite durante le ore più calde della giornata. Temperature stazionarie, superiori alle media del periodo, con minime di 5-6°C e massime di 12°C.

DOMENICA 21: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature in leggera flessione con minime di 3-5°C e massime di 8°C.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 22 A GIOVEDI' 25 DICEMBRE 2014: cielo in prevalenza sereno. Da martedì formazione di nebbie in pianura. Temperature superiori alla media e in diminuzione a termine periodo.

Andamento meteorologico dal 10 al 16 dicembre 2014

Stazione	Altitudine m s.l.m.	Temperatura (°C)					Escursione termica	Umidità relativa media	Precipitazioni (mm)
		Massima	Minima	Media	Massima assoluta	Minima assoluta			
NEVIANO ARDUINI	514	7,9	3,1	5,0	9,9	1,7	4,8	79	14,4
VARANO MARCHESI	440	7,5	3,6	5,2	9,8	2,6	3,9	90	22,8
PIEVE CUSIGNANO	270	8,2	4,1	5,8	11,1	2,6	4,1	83	22,0
LANGHIRANO	265	91	14,4
SALSOMAGGIORE	170	8,4	2,5	5,2	10,6	-1,1	5,9	92	22,2
PANOCCHIA	170	8,7	3,2	5,6	8,7	0,5	5,5	83	15,4
SIVIZZANO -	136	7,6	3,1	5,2	11,0	1,2	4,5	89	...
S. PANCRAZIO	59	8,5	2,7	5,3	10,6	-1,0	5,9	91	19,2
FIDENZA	59	8,4	2,7	5,4	10,5	-1,4	5,7	98	32,3
ZIBELLO	31	8,2	2,6	5,3	9,8	-2,2	5,6	91	21,8
COLORNO	29	7,2	1,0	3,9	8,2	-3,9	6,2	98	24,4
GAINAGO - Torrile	28	8,3	2,0	5,2	9,9	-2,9	6,3	...	22,4

... = dato non rilevato.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

VITE

La vendemmia 2014 ha fatto registrare produzioni scadenti sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, con rese inferiori del 15-20% rispetto alla media. La causa principale è correlata all'andamento stagionale, in particolare alle abbondanti e frequenti piogge ed alle temperature inferiori alla media, che hanno favorito attacchi ripetuti di Peronospora durante tutta l'estate, uno sviluppo vegeto-produttivo non ottimale della pianta, uve poco mature, con modesta gradazione zuccherina, acidità spesso più elevata della norma e presenza di Botrite e Marciume acido.

Al contrario della passata stagione, la scarsa escursione termica giornaliera nel mese di settembre ha permesso solo in parte, il graduale e progressivo accumulo di sostanze aromatiche nelle uve a bacca bianca e polifenoliche in quelle a bacca rossa, influenzando così negativamente sulla qualità.

La raccolta è iniziata nell'ultima settimana di agosto per le varietà Chardonnay e Pinot, utilizzate per le basi spumanti, e Moscato. A seguire le varietà Sauvignon e Malvasia. Nella seconda metà di settembre si sono vendemmate le uve a bacca nera Barbera, Bonarda, Cabernet, Merlot e infine Lambrusco.

Il complesso del Mal dell'esca si è presentato anche quest'anno in forma acuta principalmente nelle località collinari. Negli impianti di collina sono maggiormente colpite le varietà Barbera e Bonarda tra le uve rosse, Sauvignon tra quelle bianche, mentre nella Bassa l'incidenza della malattia è medio-bassa su Lambrusco e Fortana.

I giallumi della vite (Flavescenza dorata e Legno nero) si confermano anche quest'anno stabili nella nostra provincia. In virtù dell'andamento stagionale i caratteristici sintomi della malattia sono comparsi più tardi, rispetto alla norma, a partire

da metà luglio.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2013 - 2014.

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA: LE INDICAZIONI RIPORTATE NEI DISCIPLINARI SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005- MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99.

DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA: LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE, NON SONO VINCOLANTI E SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI (DECRETO N°150/2012).

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n. 3037/2014 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2014. Tutti i testi integrali 2014 delle singole colture e l'atto di approvazione si possono scaricare all'indirizzo:

http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014/disciplinari_in_vigore

DEROGHE 2014

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2014>

- 17 febbraio 2014 protocollo n° 00043480: deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della patata della s.a. Fipronil (formulato "Goldor Patata 5G") per il controllo degli elateridi (*Agriotes* spp.). Si precisa che il formulato dovrà essere eseguito in alternativa ad Etoprofos e con le limitazioni presenti nelle norme tecniche della Regione Emilia-Romagna.

- 17 febbraio 2014 protocollo n° 02043450: deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida

per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Pyriproxyfen per la difesa del susino e del ciliegio dalle cocciniglie.

- **27 febbraio 2014 protocollo n° 0056050:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, REG. CE 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Lambdacialotrina in formulazione granulare per la difesa dagli elateridi sulle colture di spinacio, bieta da costa e bieta da taglio.

- **17 marzo 2014 protocollo n° 0072815:** precisazione ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) sul divieto di impiego di formulati commerciali contenenti la miscela Dithianon + Pyraclostrobin su pero.

- **28 marzo 2014 protocollo n° 0086861:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare la dose di impiego del Glifosate, a 4 litri/ettaro per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40% nei trattamenti di pre-trapianto del pomodoro e di pre-semina delle colture di barbabietola, mais, soia, sorgo e girasole.

- **15 aprile 2014 protocollo n°00123177:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Penthiopyrad per la difesa del pero dalla maculatura e dalla ticchiolatura.

- **22 aprile 2014 protocollo n° 0159742:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Forli-Cesena per l'impiego della s.a. Protiocanazolo per la difesa del frumento duro da fusarium.

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0193957:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per l'uso fino al 28 agosto di Spinetoram (Delegate) che recentemente ha ottenuto un'autorizzazione eccezionale (aut. Min. del 25 marzo 2014) per la difesa del ciliegio da *Drosophila suzukii*.

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0193994:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per l'uso fino al 28 agosto di Acybenzolar s-methyle (Bion 50WG) che recentemente ha ottenuto un'autorizzazione eccezionale (aut. Min. del 28 aprile 2014) per la difesa del kiwi dal cancro batterico (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*).

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0194070:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare il numero dei Captano impiegabili per la difesa del melo dalla ticchiolatura da 3 a 5 interventi in un anno.

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0194240:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare il numero dei Thiram impiegabili per la difesa del pero dalla maculatura bruna da 4 a 8 interventi in un anno.
- **12 maggio 2014 protocollo n° 0203139:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un intervento con Deltametrina per la difesa del ciliegio da afidi e *Drosophyla* nella fase di pre-raccolta.
- **21 maggio 2014 protocollo n° 0201468:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego, **fino al 16 settembre**, di Dimetoato per la difesa del ciliegio dalla *Drosophila suzukii* e di Spinosad (formulati Spintor Fly e Tracer Fly) per la difesa del ciliegio dalla mosca (*Rhagoletis cerasi*).
- **28 maggio 2014 protocollo n° 0221743:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un intervento nematocida con 1,3 Dicloropropene su terreni destinati alla coltivazione della carota.
- **11 giugno 2014 protocollo n° 0232737:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego del Benalaxyl per la difesa del pomodoro dalla peronospora.
- **13 giugno 2014 protocollo n° 0235222:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per un intervento con il formulato Clortosip 500 SC (a base di Clortalonil) per la difesa della barbabietola da zucchero dalla Cercospora (*Cercospora beticola*) a partire dal 20 giugno.
- **25 giugno 2014 protocollo n° 0245118** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per un trattamento formetanate hydrochloride per la difesa della cipolla da tripidi (*Thrips tabaci*).
- **02 luglio 2014 protocollo n° 0251326:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per anticipare l'esecuzione del disseccamento della patata con l'utilizzo di diquat per gli estirpi previsti a partire dal 14 luglio.
- **10 luglio 2014 protocollo n° 0258781:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida a partire dall'11

luglio per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di un secondo intervento con il formulato Clortosip 500 SC (a base di Clortalonil) e possibilità di impiegare i prodotti rameici senza il limite massimo dei tre interventi in un anno per la difesa della barbabietola da zucchero dalla *Cercospora (Cercospora beticola)*.

- **18 luglio 2014 protocollo n° 0267402:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un quarto trattamento con fenillamidi per la difesa del pomodoro dalla peronospora.

- **25 luglio 2014 protocollo n° 0275473:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo trattamento antiperonosporico su lattuga, secondo modulo, utilizzando i prodotti presenti nei disciplinari di produzione integrata.

- **31 luglio 2014 protocollo n° 0283030:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un quinto trattamento con CAA (Iprovalicarb, Mandipropamide, Dimetomorf) o di un quarto con Cymoxanyl per la difesa del pomodoro dalla peronospora.

- **06 agosto 2014 protocollo n° 0287127:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un intervento con Glifosate sulle stoppie del frumento.

- **06 agosto 2014 protocollo n° 0287186:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un terzo intervento per la difesa della vite dalla botrite.

- **25 agosto 2014 protocollo n° 0299683:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di Iprodione (Rovral Plus) per la difesa antibotritica delle coltivazioni di fagolino raccolte entro il 15 settembre.

- **01 settembre 2014 protocollo n° 0305306:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di un intervento nematocida con 1,3 D su terreni destinati alla coltivazione di vivai di fragola.

- **01 settembre 2014 protocollo n° 305815:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e L.R. 28/98), valida per l'intero territorio della

regione Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. Etefon su pomodoro da industria per trattamenti effettuati successivamente al 15 agosto.

- **10 settembre 2014 protocollo n° 0317970**: deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e L.R. 28/98), valida per tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un trattamento antibotritico con iprodione (Rovral Plus) sulle colture di fagiolino, che verranno raccolte entro il 31 Ottobre.

- **13 ottobre 2014 protocollo n° 0370430**: deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un intervento con il formulato Diflufenican in pre-emergenza su frumento tenero, frumento duro e orzo.

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2014.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

<i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	
---	--

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo funzionale e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202 del 13 luglio 1999.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata, entro un anno dalla data di adesione agli impegni previsti dalle norme sopra riportate, dovranno sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue) al controllo funzionale ed alla regolazione (precedentemente identificati come collaudo e taratura) secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. I controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione. Il certificato di controllo e regolazione ha validità di cinque anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009 solo per le macchine nuove i certificati emessi nel 2013 e nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni ma devono essere sottoposte a regolazione a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate dovranno sottoporre, entro il 26 novembre 2014, le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo funzionale ed alla regolazione secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99.

Anche in questo caso i controlli presso le aziende agricole che si avvalgono dei contoterzisti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione.

Il certificato di controllo e regolazione ha validità di due anni sia per le macchine in uso che per le nuove. Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009, devono comunque essere sottoposte a regolazione a partire dal 27 novembre 2014.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet **Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna**.

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che il controllo funzionale e la regolazione siano stati condotti conformemente alla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

a) Macchine irroratrici per la distribuzione verticale (colture arboree).

- irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

b) Macchine irroratrici per la distribuzione orizzontale (erbacee):

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinata alle seminatrici (distribuzione sottoforma di miscela fitoiatrica liquida).

c) Macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:

- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, quali fogger (1) e barre carrellate;
- attrezzature funzionanti senza l'operatore (fogger mobili) (1);
- irroratrici portate dall'operatore, quali fogger, lance, irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore, irroratrici a ultra basso volume (1);
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri e irroratrici aereo assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

(1) per tali macchine la metodologia di riferimento è in fase di definizione.

FERTILIZZAZIONE

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli (www.suolo.it). Per alcune

colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

NORMATIVA

SPANDIMENTO DI LIQUAMI E LETAMI

La Regione Emilia Romagna (determinazione della Direzione Generale Ambiente n. [15648 del 30/10/14](#)) ha definito per le *Zone Vulnerabili da Nitrati* e per le *Zone non Vulnerabili* la decorrenza del divieto di utilizzazione su prati di media durata (compresi i medicaia dal 3° anno) e lunga durata, colture arboree con inerbimento, colture a ciclo autunno-vernino in atto o in presemina, a partire dalle seguenti date: dall'11 novembre 2014 all'8 febbraio 2015 (compresi) per la distribuzione dei liquami e assimilati, dei letami e assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici. La determinazione conferma in ogni caso la decorrenza degli usuali periodi di divieto previsti dagli articoli 17 e 39 del Regolamento regionale 1/11 per colture diverse da quelle menzionate. Resta inoltre in vigore il divieto di utilizzazione agronomica su terreni saturi d'acqua di cui agli artt. 4 e 31 del suddetto Regolamento.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Il registro dei trattamenti è stato introdotto obbligatoriamente dal DPR 290 del 23 aprile 2001. Con circolare del 30 ottobre 2002 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha poi precisato alcuni aspetti applicativi. Il D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" ha aggiornato le regole per la tenuta e la conservazione del registro dei trattamenti abrogando le normative precedenti.

Le principali modifiche apportate riguardano la durata della conservazione del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari che ora è di 3 anni, prima era rispettivamente di 2 e 1 anno. Inoltre è stato tolto l'obbligo di annotare le date di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta. È stata infine introdotta la possibilità per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari di avvalersi dei Centri di assistenza agricola (Caa) per la compilazione del registro, previa notifica alla Asl di competenza, e un regime sanzionatorio da 500 a 1.500 euro.

A seguito di queste novità sono state aggiornate le regole per la tenuta e la compilazione del registro. Per registro si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure una serie di moduli distinti relativi ciascuno a una singola coltura agraria. Sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari

esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo. Gli acquirenti e gli utilizzatori di agrofarmaci devono conservare presso l'azienda il registro annotando i trattamenti entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dalla loro esecuzione. Vanno registrati tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, indipendentemente dalla loro classe tossicologica: molto tossici (T+), tossici (T), nocivi (Xn), irritanti (Xi) o non classificati (n.c.). Il registro deve riportare i dati anagrafici dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, data del trattamento, prodotto e quantità impiegata, avversità che ha reso necessario l'intervento. Se il registro è compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari il titolare dell'azienda lo sottoscrive a fine anno. Se l'utilizzatore non coincide né con il titolare né con l'acquirente dei prodotti fitosanitari occorre una specifica delega scritta da parte del titolare dell'azienda. Se i trattamenti sono eseguiti da contoterzisti il registro può essere compilato dal titolare, allegando apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento, oppure il contoterzista annota direttamente sul registro controfirmando ogni intervento effettuato. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extragricolo.

BILANCIO FITOSANITARIO IN PROVINCIA DI PARMA - ANNO 2014

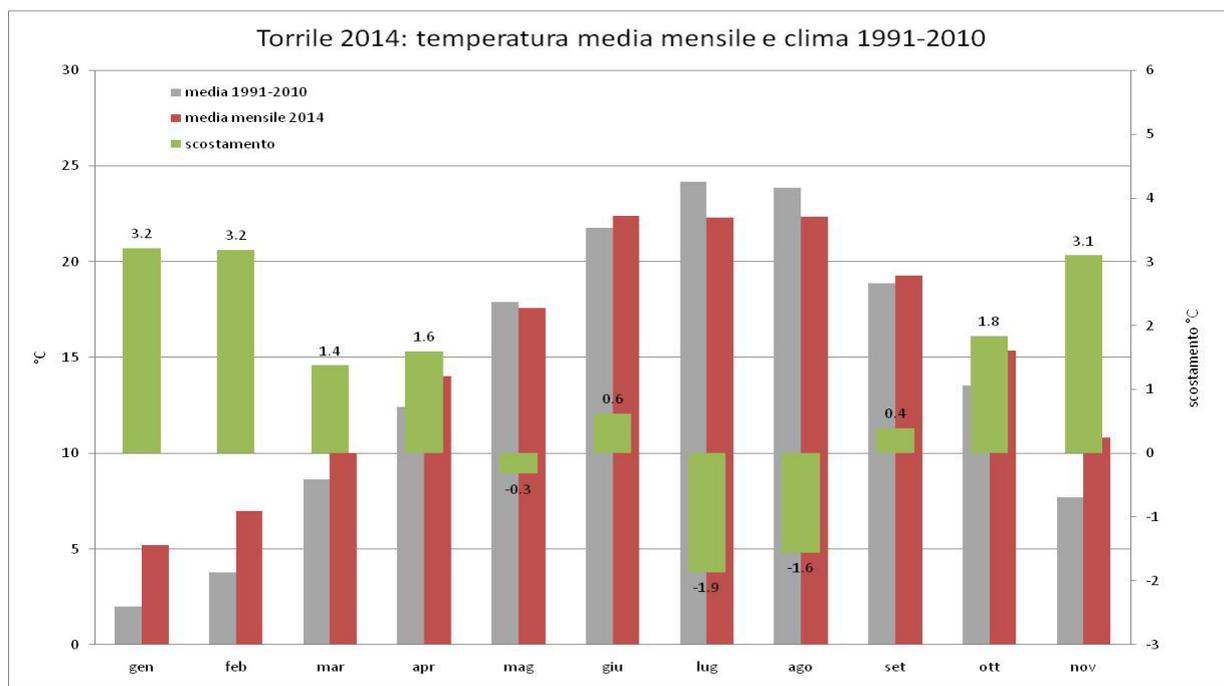
Andamento meteorologico 2014

L'annata 2014 è stata caratterizzata da temperature invernali particolarmente miti (soprattutto gennaio e febbraio) e da un'estate più fresca della norma. Confrontando i valori medi mensili di un'area rappresentativa di pianura (Torrile), rispetto al clima (grafico di fig.1) risaltano le elevatissime temperature di gennaio e febbraio, oltre 3 °C superiori alla norma, certamente le più elevate degli ultimi 25 anni, simili, ma sempre superiori ai valori registrati in gennaio e febbraio 2007.

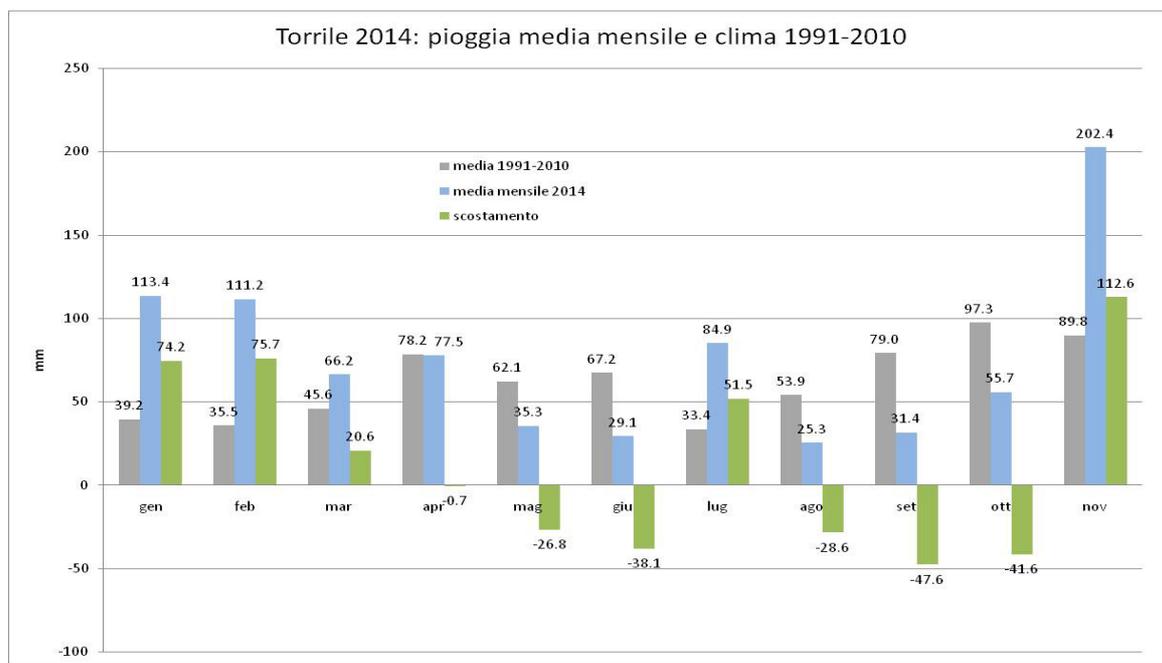
Marzo e aprile proseguono con temperature superiori alla norma, ma con scostamenti più contenuti, circa 1,5 °C. Maggio e giugno sono stati prossimi alle attese climatiche (lievemente più fresco maggio, lievemente più caldo giugno), ma, proseguendo nella stagione estiva, le anomalie si invertono e luglio e agosto risultano più freschi della norma; quasi 2 °C in luglio e circa 1,5 °C in agosto.

Per ritrovare un'estate così fresca bisogna tornare indietro agli anni 1995-1997.

Nell'autunno assistiamo ad una nuova inversione degli scostamenti termici; settembre rientra nella norma, ma ottobre e novembre sono di nuovo più caldi delle attese climatiche, tra i più caldi almeno degli ultimi 25 anni.



Riguardo alle precipitazioni (fig.2), l'anno inizia con piogge abbondantissime, le più alte almeno degli ultimi 25 anni. Nell'area considerata in gennaio e febbraio, rispetto ad una media climatica di circa 75 mm, ne piovono circa 220 mm, quindi circa il triplo della norma. Marzo è ancora più piovoso della norma, ma con scostamenti più contenuti, circa 66 mm contro i 45 attesi dal clima. In aprile le piogge sono state nella norma. In maggio e giugno si registrano valori inferiori alle attese, ma in luglio di nuovo assistiamo a piogge superiori al clima, oltre il doppio delle attese climatiche. Agosto, settembre e ottobre fanno registrare piogge ancora in generale inferiori alla norma; in ottobre fanno eccezione le aree del crinale appenninico, colpite, all'inizio della seconda decade, da eventi piovosi localmente eccezionali. Nella giornata di lunedì 13 la stazione di Marra nel comune di Corniglio (PR) ha registrato 302 mm di pioggia, di cui oltre 80 in una sola ora; l'intensità delle precipitazioni ha causato smottamenti sui rilievi e la tracimazione di canali e torrenti, anche nell'area urbana di Parma. A novembre di nuovo piogge molto superiori alla norma.



RIPERCUSSIONI SULLE PIANTE COLTIVATE, ORNAMENTALI E FORESTALI.

COLTURE AGRICOLE

Tra le anomalie meteorologiche elencate, quelle che hanno avuto i maggiori effetti sulla produzione agraria sono quelle che hanno riguardato la stagione estiva; più fresca della norma ma soprattutto con il mese di luglio molto piovoso. Grazie infatti alla elevata dotazione idrica dei terreni e alle temperature estive contenute, molte colture primaverili-estive hanno ottenuto risultati produttivi molto elevati, anche in appezzamenti non irrigui; in particolare rese elevatissime si sono registrate per il mais e per la bietola (anche se in questo caso a scapito della polarizzazione). Le frequenti precipitazioni, soprattutto di luglio, e il particolare andamento termico hanno però favorito patogeni fungini e batterici; in particolare peronospora e batteriosi su pomodoro, peronospora e botrite su vite, peronospora su basilico, ruggine bruna su frumento.

Pomodoro: la campagna 2014 verrà ricordata come una delle più anomale e difficili da quando il pomodoro viene coltivato a livello industriale. Il clima ha influito negativamente sia sullo sviluppo vegetativo che sulle produzioni. I risultati produttivi sono risultati inferiori alle aspettative sia in termini di quantità, rese medie per ettaro intorno alle 65 tonnellate, sia in termini di qualità, brix medio ponderato di 4,6 e resa industriale inferiore allo standard. Le frequenti ed intense piogge estive e le temperature inferiori alla norma hanno favorito la Peronospora e sfavorito la maturazione delle bacche. Anche le batteriosi sono state favorite dal clima piovoso. Scarse invece le infezioni di alternaria non agevolate da stress idrici e termici.

Anche i parassiti animali, in particolare afidi e nottua gialla, sono stati limitati dall'andamento meteorologico.

In aumento la presenza di appezzamenti infestati da Orobanche, ma prove di campo fanno intravedere possibilità future di contenimento.

Vite: la vendemmia 2014 ha fatto registrare produzioni scadenti sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, con rese inferiori del 15-20 % rispetto alla media di riferimento. La causa principale è correlata all'andamento stagionale, in particolare alle abbondanti e frequenti piogge ed alle temperature inferiori alla media, che hanno favorito attacchi ripetuti di Peronospora durante tutta l'estate, uno sviluppo vegeto-produttivo non ottimale della pianta, uve poco mature, con modesta gradazione zuccherina, acidità spesso più elevata della norma e presenza di Botrite e Marciume acido. Al contrario della passata stagione, la scarsa escursione termica giornaliera nel mese di settembre ha permesso solo in parte, il graduale e progressivo accumulo di sostanze aromatiche nelle uve a bacca bianca e polifenoliche in quelle a bacca rossa, influenzando così negativamente sulla qualità.

La raccolta è iniziata nell'ultima settimana di agosto per le varietà Chardonnay e Pinot, utilizzate per le basi spumanti, e Moscato. A seguire le varietà Sauvignon e Malvasia. Nella seconda metà di settembre si sono vendemmate le uve a bacca nera Barbera, Bonarda, Cabernet, Merlot e infine Lambrusco.

Il complesso del Mal dell'esca ha provocato anche quest'anno gravi danni. I più colpiti sono gli impianti più datati, ma si rilevano attacchi anche su impianti giovani (6°-7° anno d'età). Negli impianti di collina sono maggiormente colpite le varietà Barbera e Bonarda tra le uve rosse, Sauvignon tra quelle bianche, mentre nella Bassa l'incidenza della malattia è medio-bassa su Lambrusco e Fortana.

I giallumi della vite (Flavescenza dorata e Legno nero) si confermano stabili nella nostra provincia. In virtù dell'andamento stagionale i caratteristici sintomi della malattia sono comparsi più tardi, rispetto alla norma, a partire da metà luglio. Le varietà Fortana, Barbera, Cabernet, Pinot, Chardonnay si sono dimostrate più sensibili rispetto al Lambrusco.

Barbabietola da zucchero: la campagna dello zucchero 2014 è risultata positiva con una elevata produzione di saccarosio. Le semine si sono eseguite prevalentemente nel mese di marzo. Le piogge primaverili e le temperature miti hanno determinato una rapida emergenza e investimenti ottimali. Le temperature inferiori alla norma e le piogge cadute nei mesi estivi hanno favorito un ottimale sviluppo del fittone e un apparato fogliare sano grazie alla difesa anticercosporica ed al clima fresco. Nel comprensorio dello zuccherificio di San Quirico di Trecasali la barbabietola è stata coltivata da circa 1.800 produttori

agricoli su una superficie di circa 13.300 ettari. Lo stabilimento ha aperto i battenti il 1 agosto e la campagna è finita il 12 ottobre. Nell'intera stagione sono stati consegnati circa 10,5 milioni di quintali di radici e lavorati, in media, 160.000 quintali di fittoni al giorno. Le rese produttive nette sono risultate, mediamente, intorno alle 70 tonnellate per ettaro, con polarizzazione, mediamente, sui 13,9 gradi, tara intorno all'11%, e una produzione di saccarosio di circa 97 q.li per ettaro.

In provincia di Parma la chenopodiacea è stata coltivata da 260 agricoltori su una superficie di circa 1.870 ettari e le rese sono risultate, mediamente, intorno alle 67 tonnellate per ettaro, con polarizzazione, mediamente, sui 14,3 gradi, tara intorno al 11%, e una produzione di saccarosio di circa 96 q.li per ettaro.

Cereali autunno-vernini: le superfici coltivate sono state inferiori ai programmi di semina per effetto delle avverse condizioni autunno invernali caratterizzate da elevata piovosità e conseguente inagibilità dei terreni. L'andamento meteorologico dell'inverno e dell'inizio primavera, caldo e piovoso, ha determinato diffusi fenomeni di asfissia radicale, con sofferenza delle piantine, e favorito lo sviluppo di generalizzate e dannose infezioni di Ruggine bruna. Scarse, invece, le infezioni di Fusariosi della spiga e basso il rischio di presenza di micotossine. Modeste anche le infestazioni di afidi ben controllate dai predatori naturali.

Le piogge di giugno hanno ostacolato e rallentato le operazioni di trebbiatura con ripercussioni sulla qualità della granella. Le produzioni non sono risultate eccezionali: le rese medie per ettaro di grani teneri e duri sono risultate di 65 quintali, con pesi specifici di 78-80 chilogrammi per ettolitro, nella Bassa, di 50 quintali, con pesi specifici di 75-77 chilogrammi per ettolitro, in collina.

Mais: la campagna maidicola 2014 è risultata positiva dal punto di vista produttivo grazie alle temperature miti ed alla elevata piovosità. I trinciati sono andati molto bene con produzioni da record, così pure i precoci da granella, che hanno fornito buone rese, spesso superiori alle 12 t/ha, anche in aree dove non si irriga. Le piogge e l'assenza di piralide hanno favorito la coltura che si è portata fino ad inizio di settembre in ottime condizioni. Il protrarsi del clima umido ha però favorito l'insorgenza di patogeni tipici dei climi freschi e umidi, quali *Gibberella* spp. (dello stocco e della spiga) ed *Elmintosporium*, con perdite produttive e rischio di contaminazione da micotossine (DON). In questi casi si è consigliato di raccogliere anche con livelli di umidità alti e di mettere la granella in essiccatoio.

Per quanto riguarda la Diabrotica si sono avute presenze contenute negli appezzamenti in rotazione, mentre nei campi ristoppiati le catture sono state più elevate con picchi di

presenza degli adulti in agosto-settembre, ma tali da non superare la soglia di attenzione. Non registrati danni larvali a carico dell'apparato radicale.

PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI

CARIE DEL LEGNO

Come ogni anno, amministrazioni comunali e privati cittadini richiedono controlli fitosanitari per la presenza, su varie specie arboree, di cavità e/o corpi fruttiferi di funghi agenti di carie del legno. Il danno dovuto alla degradazione del legno, oltre a quello estetico, è di tipo funzionale in quanto si ha una riduzione della stabilità meccanica della pianta e quindi il pericolo di stroncamento/sbrancamento con rischio per i cittadini e le infrastrutture. Sono stati visionati numerose piante di varie specie, soprattutto in alberature stradali. Le specie fungine riscontrate sono diverse: tra le più diffuse e pericolose ricordiamo quelle appartenenti al genere *Ganoderma* spp. che, colpendo l'apparato radicale e il colletto in modo molto aggressivo, rappresentano la causa più frequente di schianto delle piante. Sempre più spesso si riscontrano carie da *Phellinus* spp. su platano e *Fomes fometarius* su varie specie.

Alcuni soggetti arborei sono stati poi abbattuti per i gravi danni osservati, altri sono stati sottoposti a valutazione della stabilità da parte di ditte o persone specializzate. Le potature drastiche ed i lavori eseguiti a livello dell'apparato radicale costituiscono spesso le cause principali di instaurazione dei funghi della carie.

INSETTI DEL LEGNO

Alcuni sopralluoghi hanno riguardato danni dovuti alla presenza di insetti del legno (xilofagi), soprattutto di coleotteri scolitidi, sia su latifoglie sia su conifere, che vengono attirati da piante già ammalate o indebolite da fattori abiotici e quasi sempre rappresentano la causa ultima della loro morte. Non è possibile la lotta contro questi insetti, per cui è importante prevenire le infestazioni mantenendo la pianta sana ed evitando i fattori di stress ed eliminare tempestivamente i soggetti infestati per limitarne la diffusione.

Sempre presenti, soprattutto su quercia, anche vari coleotteri cerambicidi; tra questi si ricorda il *Cerambyx cerdo* i cui adulti, durante la fuoriuscita dal tronco, causano ampi fori ellittici. L'unico metodo di lotta è Anche quest'anno è stato svolto il monitoraggio del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), cerambicide presente in Italia dal 2000 (Lombardia, Lazio, Veneto) che infesta varie latifoglie ornamentali e forestali. Data la sua pericolosità (organismo nocivo da quarantena), temendo la sua diffusione anche nella nostra regione, durante i vari sopralluoghi in giardini pubblici e privati, sono stati effettuati controlli mirati all'eventuale riconoscimento dell'insetto o dei suoi danni, al fine di poter mettere in atto

tutte le misure necessarie per l'eradicazione. Fortunatamente il monitoraggio e le segnalazioni hanno dato esito negativo.

PLATANO

Il platano (*Platanus acerifolia*, *P. orientalis*) è la specie più controllata dal punto di vista fitopatologico, in quanto ospite del cancro colorato causata dal patogeno da quarantena *Ceratocystis fimbriata*. Il Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 29 febbraio 2012 prevede un controllo periodico di tutti i platani e l'ispezione fitosanitaria prima dell'esecuzione di operazioni di potatura, abbattimento e/o lavori all'apparato radicale. Attualmente, non sono presenti focolai nel territorio provinciale.

Si sono rilevate infezioni causate da funghi agenti di marciume radicale (*Armillaria* spp.) nei terreni con problemi di ristagno idrico, e carie del legno provocate per lo più da funghi del legno appartenenti ai generi *Phellinus* e *Fomes*.

A livello dell'apparato fogliare, in primavera si è osservato qualche caso di antracnosi (*Apiognomonina platani*), mentre a partire da luglio sono state riscontrate forti infezioni oidiche ed infestazioni di tingide (*Corytuca cilata*) e di metcalfa (*Metcalfa pruinosa*) con ingiallimenti della chioma ed abbondante colatura di melata e sostanze cerose. Positivo il riscontro, su vegetazione infestata da metcalfa, dei pupari di *Neodryinus typhlocybae* insetto imenottero parassitoide introdotto in Italia proprio per la lotta biologica.

TIGLIO

Ogni anno su tiglio sono presenti gli afidi (*Eucallipterus tiliae*, *Patchiella reaumuri*) che pungendo i tessuti delle foglie e asportando la linfa determinano ingiallimenti e successivi disseccamenti delle foglie stesse. Inoltre, essi producono grandi quantità di melata che imbratta le strutture, le auto e i cittadini che sostano sotto le chiome. Contemporaneamente agli afidi, si rileva una importante presenza di coleotteri coccinellidi (predatori di afidi) nei pressi delle alberature, pertanto non si consigliano trattamenti insetticidi. Quest'anno sono stati osservati limitati casi di acariosi.

Negli ultimi anni sono evidenti danni fogliari con necrosi che partono dal margine, causati da agenti inquinanti, caldo e carenza idrica.

IPPOCASTANO

Il problema parassitario di maggior rilievo è la cameraria (*Cameraria ohridella*), microlepidottero le cui larve formano delle mine nel tessuto fogliare che, anche quest'anno, è stata particolarmente aggressiva. Inoltre, a causa della presenza di periodi molto piovosi, in primavera si sono verificate infezioni fogliari di *Guignardia aesculi* o antracnosi dell'ippocastano. In città a queste sintomatologie si aggiungono quelle causate da agenti

inquinanti e caldo: arrossamenti e disseccamenti fogliari soprattutto a partire dal margine. L'insieme di tutte queste problematiche ha comportato una completa defogliazione delle piante già a partire da agosto determinando un forte stress fisiologico con conseguente rigermogliamento di alcuni soggetti arborei e riduzione delle riserve energetiche.

Endemici gli agenti di carie che penetrano facilmente tramite le ferite dovute alle potature e ai lavori all'apparato radicale e determinano degradazione del legno e cavità, con conseguente riduzione della stabilità meccanica.

CASTAGNO

È proseguito il progetto di lotta biologica contro la vespa cinese (*Dryocosmus kuriphilus*), finanziato da Regione Emilia-Romagna e MIPAAF, attraverso rilasci dell'imenottero parassitoide *Torymus synensis* in 14 siti della provincia. Inoltre sono stati effettuati rilasci con insetti acquistati da Consorzi di castanicoltori e privati per un totale (pubblici + privati) di 66 punti di rilascio. Si è già potuto verificare che il parassitoide si adatta perfettamente al nostro ambiente e che si sta diffondendo in modo autonomo nei castagneti limitrofi ai siti di rilascio.

Negli ultimi anni, l'indebolimento delle piante causato dalle infestazioni di vespa cinese, ha provocato una recrudescenza del cancro del castagno (*Cryphonectria parasitica*). Si è consigliato ai castanicoltori di concimare le piante con sostanza organica per dare un sostegno nutritivo in attesa della maggior diffusione dell'insetto antagonista, di eliminare i cancri durante le potature, di disinfettare gli organi di taglio durante le potature e gli innesti e di utilizzare appositi mastici per proteggere le ferite al fine di limitare la diffusione del patogeno.

FRASSINO

Nel corso dell'annata vegetativa si sono osservate forti, seppur localizzate, infestazioni di insetti defogliatori quali tentredine (*Tomostethus nigritus*) e cantaride (*Lytta vesicatoria*). Non sono stati consigliati interventi insetticidi in quanto la completa defogliazione delle piante, soprattutto quelle giovani, avviene in modo molto rapido e l'individuazione dei danni spesso è tardiva, inoltre tali insetti compiono solo un ciclo di sviluppo, per cui la pianta è in grado di reagire senza subire eccessivo stress, ad eccezione del caso in cui venga infestata da entrambe i parassiti che si sviluppano in due momenti diversi dell'anno: in primavera la tentredine, in estate la cantaride.

Sul nostro territorio provinciale, per il secondo anno, è stato eseguito un monitoraggio relativo a *Chalara fraxinea*, malattia da quarantena da poco presente in Italia su tale specie.

OLMO

I nostri olmi (*Ulmus carpiniifolia*), soprattutto quelli spontanei che nascono lungo i fossi o i bordi stradali, continuano a subire una forte e diffusa mortalità a causa della Grafiosi, malattia vascolare causata dal fungo *Ceratocystis ulmi* e veicolata da insetti Coleotteri Scolitidi, che mostra una accentuata recrudescenza della sua patogenicità. Purtroppo non esistono metodi di lotta e la malattia si diffonde anche da una pianta all'altra mediante contatto radicale (anastomosi); pertanto, è importante eliminare i soggetti ammalati per ridurre la diffusione degli scolitidi ed evitare potature o altri stress fisiologici per non indebolire gli olmi.

Sempre presenti sugli olmi infestazioni di *Galerucella luteola*, coleottero che determina rosure fogliari a causa dell'attività nutrizionale delle larve e degli adulti; solitamente non si consigliano trattamenti.

QUERCIA

Dai sopralluoghi effettuati nella stagione vegetativa, si è potuto osservare tutta una serie di patologie e parassiti che hanno attaccato le querce, anche in ambito boschivo, favoriti dal particolare andamento climatico. La malattia fungina che si presenta con maggior frequenza rimane l'oidio (*Microsphaera alphytoides*) che, soprattutto nei mesi estivi, causa ingiallimenti, deformazioni e disseccamenti delle foglie. Quest'anno si sono riscontrate anche infezioni di antracnosi (*Discula quercina*) che determina la formazione di aree necrotiche che deformano la lamina fogliare. Per quanto riguarda i parassiti animali, si sono osservate infestazioni di tingide americana (*Corythucha arcuata*) e di limacina (*Caliroa varipes*) che hanno determinato disseccamenti fogliari precoci. Molto frequente la presenza di galle sulla vegetazione causate da imenotteri cinipidi (varie specie). Sono stati segnalati anche isolati casi di processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*). Nei casi più gravi sono stati consigliati interventi insetticidi specifici.

Sulle querce sempreverdi (leccio, quercia da sughero), la cui presenza nei giardini è in aumento, si sono notati danni da fillossera (*Phylloxera quercus*), afide che provoca la comparsa, sulla lamina fogliare, di piccole aree giallastre che tendono a necrotizzare.

A livello del tronco, sempre più spesso, si riscontrano grandi fori di uscita di *Cerambix cerdo*, la cui larva scava ampie gallerie nel legno e, in caso di forti infestazioni, può portare la pianta ad un deperimento progressivo fino alla morte.

NOCE

Negli ultimi anni si assiste, sempre più spesso, a fenomeni di deperimento e moria dei noci, soprattutto nella fascia di pianura, le cui cause non sono ben note.

Sul frutto, sempre più diffuse, sono le infestazioni della mosca (*Ragoletis completa*) le cui larve determinano annerimenti del mallo e danni al gheriglio con caduta precoce delle noci (riduzione quanti-qualitativa della produzione). Le infestazioni e i danni sui frutti vanno a sommarsi a quelli causati da carpocapsa (*Cydia pomonella*) normalmente presente nei nostri areali. Nel 2014, inoltre, a causa delle abbondanti piogge, si sono verificate infezioni di antracnosi (*Gnomogona leptospylla*), fungo che origina macchie necrotiche sia su foglie che su frutto. Su noce non si consigliano comunque interventi fitoiatrici.

CONIFERE

Numerosi i sopralluoghi per abeti, pini e cedri che vanno spesso incontro a fenomeni di deperimento dovuti alle condizioni pedoclimatiche non ideali per queste specie, soprattutto in ambito urbano. Su piante indebolite si insediano poi gli scolitidi che scavano gallerie nel legno sotto alla corteccia e determinandone la morte più o meno rapida. Sempre presente sui pini, ma in misura diversa a seconda della zona, la processionaria (*Traumatocampa pityocampa*).

Durante la stagione vegetativa è stato eseguito il monitoraggio di un patogeno fungino da quarantena, di recente introduzione in Italia, *Gibberella circinata* o cancro resinoso del pino, e del nematode da quarantena *Bursaphelenchus xilophylus*, attualmente presente solo in Portogallo in ambito UE senza riscontrare focolai in provincia di Parma.

Per quanto riguarda i cipressi, soprattutto sulle varietà utilizzate per le siepi, sempre presente il cancro causato da *Seiridium cardinale* che provoca disseccamenti sia a livello dei rametti che dei tronchi o delle branche più grosse e in tal caso ampie porzioni di siepe tendono a disseccare. I disseccamenti di parti della chioma possono essere causati anche da marciumi radicali o deperimenti fisiologici, oltre che da agenti di cancro.

ROSACEE POMOIDEE

Durante il monitoraggio annuale del colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), previsto dal decreto ministeriale di lotta obbligatoria del 10 settembre 1999, quest'anno in provincia di Parma sono stati effettuati solo 2 campioni di piante sensibili alla malattia e con sintomi sospetti (biancospino, pero). All'analisi di laboratorio sono risultati entrambe negativi. Sotto controllo anche i focolai degli anni precedenti.

Diffuse, invece, le infestazioni di tingide delle pomacee (*Stephanitis pyri*), soprattutto su pero e cotoneastro.

BOSSO

Il 2014 è stato l'anno delle forti infestazioni causate da un nuovo insetto riscontrato per la prima volta in provincia nel 2012, ovvero la piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*).

Numerosissime le segnalazioni, soprattutto a partire da fine luglio, che hanno richiesto un notevole impegno sul territorio e un importante lavoro di divulgazione. Questo lepidottero defogliatore è in grado di distruggere completamente la vegetazione di siepi e cespugli di bosso nel giro di pochi giorni quando le popolazioni sono molto numerose, come accade nella terza ed ultima generazione. La lotta è difficile, in quanto le larve che si trovano all'interno della vegetazione vengono raggiunte dagli insetticidi con grande difficoltà, inoltre ci si accorge della presenza della piralide quando il danno è già rilevante e le larve sono di maggiori dimensioni. Molto importante è quindi l'individuazione tempestiva delle infestazioni per poter agire sulle giovani larve più sensibili agli insetticidi. Infatti, sono stati consigliati trattamenti con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* in presenza di larve molto piccole, oppure con piretrine naturali o piretroidi nel caso di larve già grandi, senza però avere un'efficacia totale.

Segnalati anche alcuni casi di disseccamento fogliare del bosso, malattia causata da un fungo (*Cylindrocladium buxicola*) di origine non ben nota, riscontrato in Italia a partire dal 2007. Questo patogeno può attaccare le piantine di bosso durante tutta la stagione vegetativa, soprattutto nei periodi più umidi (primavera ed autunno), provocando macchie chiare dall'alone più scuro sia su foglie che su rami. I cicli infettivi sono molto rapidi e si può assistere al disseccamento e caduta delle foglie, con completa defogliazione della pianta in breve tempo. I bossi così colpiti possono morire o essere aggrediti facilmente da altri patogeni (es. marciumi radicali). Di fondamentale importanza è la prevenzione: eliminare le piante infette, evitare di irrigare soprachioma, eseguire trattamenti fungicidi nei periodi più piovosi, non eccedere nelle concimazioni azotate, disinfettare gli attrezzi di taglio passando da una pianta all'altra.

ALTRE SPECIE

Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*): l'oidio (*Sphaeroteca pannosa*) è sempre la malattia più diffusa e causa deformazione, ingiallimento e disseccamento delle foglie. Osservati anche casi di marciumi radicali e cancri del fusto,

Albizzia (*Albizzia Julibrissin*): sempre presenti, in modo più o meno grave, infestazioni di psilla (*Acizzia jamatonica*) che, cibandosi della linfa elaborata, causa ingiallimenti e disseccamenti delle foglie con loro caduta precoce.

Carpino (*Carpinus betulus*): in aumento i casi di infezioni dovute cancro corticale (*Naemospora sp.*) che causa cancri al fusto e deperimento della pianta fino alla sua morte.

Gelso (*Morus spp.*): osservate infezioni primaverili del fungo *Cylindrosporium mori* che origina aree necrotiche sulle foglie che tendono ad ingiallire con conseguente

disseccamento e caduta precoce, soprattutto in caso di forti attacchi, e infestazioni da parte del bruco americano (*Hyphantria cunea*) che, nel mese di agosto, ha provocato completa defogliazione delle chiome dei gelsi in alcune zone di pianura.

Alloro (*Laurus nobilis*) e **agrifoglio** (*Ilex aquifolium*) sono le due specie più frequentemente soggette ad infestazioni da parte della cocciniglia giapponese (*Ceroplastes japonicus*), la quale punge e succhia la linfa dalle foglie e dai rametti producendo abbondante melata che imbratta la vegetazione e sulla quale si sviluppano funghi saprofiti di colore nerastro (fumaggini). A lungo andare le piante ed i cespugli infestati deperiscono. Importanti sono i trattamenti con oli minerali ed altri insetticidi specifici.

Varie specie: negli ultimi anni sono in aumento i problemi di acariosi (infestazioni di ragno rosso e giallo) su ornamentali, soprattutto in giardini condominiali e privati, probabilmente dovute all'utilizzo indiscriminato di insetticidi/biocidi ad ampio spettro (piretroidi) nelle disinfezioni contro la zanzara tigre che uccidono anche i loro predatori (acari e insetti). Contro questi fitofagi è importante la prevenzione delle infestazioni evitando di usare insetticidi ad ampio spettro d'azione e non selettivi per gli organismi utili.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE: le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

FERTILIZZANTI COMMERCIALI

Verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che **le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate**. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica. Per la richiesta di deroga per le sementi scaricare il modulo dal sito: <http://www.ense.it/> > sementi biologiche > Stampa modulo per la richiesta di deroga (Allegato 7). La richiesta di deroga deve essere fatta almeno 30 giorni prima della semina per le sementi ed il materiale di moltiplicazione vegetativo e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive. La sede dell' ENSE è in Via Ugo Bassi 8 - 20159 MILANO - Tel. 02/69012046 - Fax 02/69012049 indirizzo e-mail Sementi Biologiche: deroghe.bio@ense.it Le richieste di deroga dovranno, quindi, essere spedite al numero di fax o inviate via e-mail.

Certificazione sanitaria per le piante da frutto e la vite: è opportuno ricorrere a materiale certificato virus esente e cartellinato.

AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI

E' stato pubblicato il nuovo [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#) che modifica gli allegati per l'agricoltura biologica I, II, V, VI, in particolare:

- Allegato I - Concimi ed ammendanti
- Allegato II - Antiparassitari - Prodotti fitosanitari

Per quanto riguarda l'allegato II (Antiparassitari) c'è da segnalare la cancellazione del rotenone (era già da anni fuori commercio), della gelatina e del fosfato di ammonio oltre al permanganato di potassio. Non è previsto più l'utilizzo dell'allume di potassio per la prevenzione della maturazione delle banane.

Gli oli minerali con questa specifica dicitura non sono più previsti dall'allegato II degli antiparassitari, rimangono in allegato e pertanto autorizzati gli oli di paraffina che comprendono la quasi totalità degli oli (minerali) in commercio. Sono stati inseriti il caolino, la laminaria e il bicarbonato di potassio e i repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora.

Nota*: al punto 6, paragrafo C dell'allegato II vengono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico, secondo quanto segue: "consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi i 6 kg".

Si rimanda comunque al Regolamento sopracitato per approfondimenti: [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#).

E' stato pubblicato inoltre il Reg. (UE) N. 355/ 2014 relativo all'importazione di prodotti da paesi terzi: [Reg. \(UE\) N. 355/2014](#)

SITI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

[www.tecpuntobio.it](#) - [www.gias.net](#) - [www.isnp.it](#) – [www.ense.it](#) - [www.politicheagricole.it](#) - [www.prober.it](#) - [www.stuard.it](#) - [www.fiao.it](#) - [www.agraria.it/osservatorio](#) - [www.biogest.com](#) - [www.greenplanet.net](#) - [www.ifoam.org](#) - [www.aiab.it](#) - [www.ccpb.it](#) - [www.bioagricert.org](#) - [www.imcdotcom.com](#) - [www.suoloesalute.it](#)

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La monosuccessione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il DM 18354/09 del 27/11/2009, per seminativi e orticole, prevede il ritorno della stessa coltura dopo almeno 2 cicli di colture diverse, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio; è possibile la successione di cereali autunno-vernini o del pomodoro in ambiente protetto qualora siano seguiti da due cicli di specie differenti, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio. Sono pertanto da prevedere rotazioni triennali; si possono avere cicli successivi di due anni solo per cereali o pomodoro in coltura protetta, a condizione che sia inserita una leguminosa o un sovescio. Si considerano 2 cicli anche se nello stesso anno sono effettuati con distanza di 70 giorni uno dall'altro.

COLTURE ARBOREE

PESCO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

DIFESA

Corineo e Bolla: intervenire a caduta foglie con Sali di rame.

Batteriosi: intervenire con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando Sali di rame (40-50 g/hl di sostanza attiva). Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

SUSINO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

DIFESA

Corineo: intervenire a caduta foglie con Sali di rame.

Batteriosi: intervenire con piogge e bagnature persistenti negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando Sali di rame (40-50 g/hl di sostanza attiva). Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

MELO e PERO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

DIFESA

Cancri e disseccamenti rameali (*Nectria galligena*, *Cylindrocarpon mali*, *Sphaeropsis malorum*): negli impianti gravemente colpiti da questi patogeni si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente e di disinfettare la vegetazione ad inizio e fine caduta foglie impiegando poltiglia bordolese (f.c. al 20%) alla dose di 1,0 kg/hl oppure ossicloruro di rame (f.c. al 35%) alla dose di 0,7 kg/hl.

Carpocapsa: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di Nematodi entomopatogeni per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più. Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre);
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento;
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi;
- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di Carpocapsa si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma);
- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

APPUNTAMENTI - NOTIZIE - NOTE

- Prossimo appuntamento **venerdì 09 gennaio 2015 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell’Aiuto 7/a - San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:

- Aggiornamento meteorologico;
- Bollettino di produzione integrata;
- Bollettino di produzione biologica.



Redazione a cura di Valentino Testi

In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. - Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l’agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it

SERVIZIO INFORMAZIONI VIA SMS

Alcune informazioni relative al bollettino vengono diffuse anche via sms. Si tratta di un servizio gratuito utilizzato nel caso ci siano avvisi “urgenti” (previsione e avvertimento del rischio di comparsa di alcune avversità, previsione gelate, ecc..) che sono inviati a tecnici, aziende agricole o altri utenti del bollettino che lo richiedano.

Chi fosse interessato al servizio, se non già inserito negli anni precedenti, può farne richiesta al Consorzio Fitosanitario via mail vtesti@regione.emilia-romagna.it specificando: nome, cognome e professione (tecnico, azienda agricola o altro), coltura interessata e il numero di cellulare a cui ricevere i messaggi.

Allo stesso modo si potrà comunicare la richiesta di cancellazione dal servizio.



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L’APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL’AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”